Lunedì 21 Gennaio 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 18

Il vero anticlericalismo

« A proposito di una elezione politica »

Nell'ultimo numero della *Critica Sociale* è comparso un notevole articolo sull'elezione di Vittorio del Prof. Sutto, articolo che riproduciamo con l'eloquente commento di Filippo Turati.

Udine, 6 gennaio.

Onorevole Turati,

Nel Collegio di Vittorio il comune amico Umberto Caratti fu vinto Egli ebbe 1132 voti, e oltre duemila il suo avversario. Eppure tutte le forze liberali, progressiste, radicali, socialiste s'interessarono della riuscita di lui e votarono per lui.

Ma, oltre la differenza del programma politico, ben delineato, dei due candidati, dalla parte di Caratti vi era una questione locale, tutta in suo favore. Gl'interessi del Collegio saranno strettamente legati a Udine coi prossimi allacciamenti ferroviari, combattuti invece da Treviso, dove il nuovo deputato ha sede e domicilio.

Gli elettori non tennero conto neanche di ciò, e con votazione inattesa mandarono in Parlamento chi si troverà, nelle future questioni interprovinciali, in aperto contrasto fra gl'interessi della sua città, e delle sue più intime aderenze e amicizie, e quelli del suo Collegio politico.

Ma a noi tutto ciò poco importa. Ne ho fatto cenno per concludere che gli elettori furono suggestionati da una forza che non vollero discutere, e a cui sono abituati ad ubbidire ciecamente.

Questa forza venne dai parroci, i quali disciplinarono gli elettori al momento della battaglia, senza ragionamenti. Diedero un ordine, e l'ordine fu eseguito. Le nuove milizie cattoliche portarono all'urna il grosso contingente, che fece procombere la bilancia elettorale. I cattolici votarono, senza timidezza questa volta, e voteranno ormai sempre con più ardore nelle elezioni politiche, unitamente al partito moderato, formando quel *blocco conservatore*, dal quale le classi proletarie e le classi che lavorano materialmente o col cervello nulla avranno mai da sperare.

Io non discuto se i moderati fanno bene o male ad unirsi coi clericali o subirne le imposizioni; nè discuto la condotta dei cattolici, i quali, sentendo mancarsi il terreno, nè potendo più avvicinarsi al loro carro i contadini colle Casse rurali e coi Ricreatori, si avvinghiano a un morente partito colla speranza di ereditarne le spoglie in un dì non lontano.

La tattica degli avversari non è affar nostro. Noi dobbiamo invece pensare alle misere classi che vogliamo redimere dalla doppia schiavitù economica ed intellettuale. Dobbiamo provvedere a che non continuino, ingannate, a favorire coi voti i sostenitori di una vita sociale che le inchioda alla miseria e al dolore.

La gran piaga morale è l'*ignoranza*. Dover nostro è istruire le classi avvilite delle campagne. Esse non hanno vita intellettuale; non sanno unire due idee, nè elevare lo spirito al disopra della più gretta e stolida superstizione.

Il dovere dei socialisti, quello che va sopra tutti *gli altri*, è di far prosperare le *scuole di campagna*; aprirle in tutte le borgate e retribuirne i maestri, affinchè sostituiscano, nella vita nuova di civiltà e di progresso, il prete, nemico, sempre stato, dei poveri, dei lavoratori, di coloro che patiscono e soffrono.

Ecco il nostro dovere, onorevole Turati. Non pensiamo, soltanto, come si fa, all'istruzione dei grandi centri, dove la coltura popolare ha tanti mezzi per elevarsi e completarsi senza bisogno di spinte e di raccomandazioni. Rivolgiamo con più amore le migliori nostre energie, i proventi della ricchezza nazionale, alla scuola rurale, dove migliaia e migliaia di inebetiti e incoscienti baciano ancora, con riverenza paurosa, la mano dei loro tirannelli, che vivono oziosi del frutto delle loro insopportabili fatiche.

Altro che dimostrazioni frivole, sterili diatribe, scioperi e dimissioni inconsulte! Abbiamo innanzi tanto lavoro, più urgente, più santo, più utile, a vantaggio della classe rurale in ispecie; abbiamo da creare la scuola, il tempio della nuova età, per la definitiva resurrezione economica, intellettuale e morale del popolo nostro.

La sconfitta di Vittorio ci rammenti questo nostro dovere.

Suo affezionatissimo
Luigi Sutto.

Concordiamo interamente col nostro collaboratore. Lo dice il titolo che abbiamo imposto alla sua lettera; lo dirà meglio la rubrica di *politica scolastica* che abbiamo aperta nel giornale: il «vero anticlericalismo» che possono fare i socialisti, non consiste in quel volterrianismo che si tenta rimettere in voga, e a cui manca, per essere tale davvero, unicamente — ma non è poca cosa — lo spirito del signor de Voltaire: non consiste nel dileggio del sentimento religioso, nella goffa o magari pornografica caricatura del sacerdote, nella diffusione dello spirito di scherno e di intolleranza: questo non è, per dire il vero, che del cattolicismo travestito e, qualche volta, peggiorato; esso urta le fedi sincere, nelle quali può essere un germe di severità morale molto prossima a quella onde nasce la fede socialista; intimidisce gli *spiriti deboli*, che, anche se guadagnati per questa via, non recano forza a nessun partito; non converte veramente nessuno. Più ancora: una propaganda a base di manifestazioni clamorose, di svillaneggiamenti, di persecuzioni apparenti è fatta per risuscitare nelle tendenze cattoliche tutto ciò che esse possono *ancora* serbare di forza e di prestigio, e si risolverà in un ritardo nel progresso dei problemi pratici che interessano le classi proletarie.

Il vero anticlericalismo consiste nel dissipare le dense nebbie che circondano il *pensiero* delle classi povere. La lotta con ciò che ha di *deprimente* la superstizione religiosa non può essere fatta utilmente che sul terreno del pensiero e su quello delle opere. Lo spirito religioso non si abolisce se non sostituendolo. Finchè la Chiesa provvederà a una folla di funzioni morali o *materiali* necessarie, alle quali la società laica non provvede, la Chiesa sarà — e sarà giustamente — invincibile.

La diffusione della scuola — sopratutto nelle campagne — non è dunque che una parte, ma una parte preliminare, di ciò che dee farsi per la redenzione *morale* delle plebi. Ma la scuola stessa, per sè sola, anche nel puro campo dello sviluppo intellettivo, è poco più di nulla se altre opere complementari non ne proseguano l'influenza nella vita. La scuola che si arresta al saper leggere e scrivere, e *non ne infonde* l'amore e la necessità, è anch'essa una menzogna convenzionale e un lavoro improduttivo.

Se il partito socialista italiano impiegasse dieci anni della sua vita per affrontare e risolvere soltanto questo problema, non avrebbe sprecato il suo tempo e le sue energie.

Ma è caratteristica del partito socialista italiano di deliberare cento problemi senza indugiarsi su alcuno, svogliandosi alle prime difficoltà e volgendosi a conquiste che gli sembrino più facili. Nessuna conquista però è veramente facile, se l'azione debba andar oltre l'epidermide. E di questo vezzo, o vizio, converrà che il partito si corregga.

Noi scriviamo sopratutto per questo.

La Critica.

L'Austria fortifica alle frontiere

La *Tribuna* dice che lo Stato Maggiore austriaco continua l'attiva opera di difesa della nostra frontiera orientale. Giorni sono infatti è stato istituito un nuovo posto di gendarmeria sull'alta valle e presso la sorgente del torrente Mis che scorre sul territorio italiano La caserma domina gran parte della vallata ed è a quattro chilometri dal confine e presso il paesello austriaco di Sagron dove esistono importanti nuove opere di difesa della nostra alleata.

Vicino a questa caserma confluiscono le due strade che provengono dal comune di Gotaldo e dalla frazione Vallalta e che varcato il confine si dirigono verso la Imperiale Reale Strada di grande comunicazione che da Feltre prosegue per Imer e Fiera di Primero.

I prodotti delle ferrovie in febbraio

La decimanona decade delle ferrovie di Stato dal 1.o al 10 febbraio ha fruttato lire 10.124.175 contro 9.082.285.45 lire nella stessa decade dell'esercizio precedente con una differenza in più di lire 1.041.889.45. Il prodotto chilometrico fu di lire 773,86 contro lire 191,01 con un aumento di lire 77,75.

Dal 1.o luglio a tutto il 10 gennaio gli introiti furono di lire 217.145.878 contro lire 203.007.972,21 con una differenza in più di lire 14.137.905,79. Il prodotto chilometrico fu di L. 16.593,76 contro lire 15.557,36 con un aumento di lire 1036,40.

Uno sciopero di cui pochi si accorgeranno

Ieri a Napoli 800 orefici si sono riuniti alla Borsa del lavoro e hanno deciso di scioperare a cominciare da domattina. Essi domandano l'aumento del 20 per 100 nel salario e la riduzione delle ore di lavoro. Gli operai delle arti affini (decoratori, incastratori e battiloro) hanno dichiarato la loro solidarietà coi compagni orefici.

CRONACA PROVINCIALE

Paluzza

Consiglio Comunale

19 — Laboriosa ed interessante, per gli argomenti che si svolsero, fu la seduta del nostro Consiglio Comunale.

Presenti 14 dei nostri patres conscriptes, gli altri, *more solito*, assenti ingiustificati, ad eccezione del cons Beniamino Delli Zotti di parte democratica.

Aperta la discussione sulla proposta d'impianto di una linea telefonica fra il capoluogo e Timau, toccando Cleulis, per una distanza di oltre 6 k.m. ed avuto riguardo alla pop. di oltre 2000 ab. unanimemente il Consiglio deliberò di far istanza al Ministero delle P. e T. perchè voglia accordare l'impianto telefonico proposto col concorso del Comune in L. 700.

E si passa all'argomento «Sfrutto del Fontanone».

Il Sindaco informa il Consiglio riassuntivamente sul tenore della relazione dell'ing. on. De Andreis relative allo sfrutto della sorgente del Fontanone di Timau.

Parlano in argomento i cons. Matteo Brunetti junior, e Nicolò Unfer; il primo per proporre che l'affare venga mandato ad effetto collettivamente dal Comune quantunque la sorgente scaturisca in perimetro di Timau, frazione che ha interessi separati: il II° per proporre la sospensiva su ogni qualsiasi deliberazione, opinando di sentire prima il parere dei capi-famiglia della frazione, che viene accolta.

Viene quindi nominata una Commissione ad hoc perchè studi e risolva, quanto più sollecitamente possibile, i seguenti quesiti:

a) municipalizzazione pura e semplice dell'affare;

b) concessione dello sfrutto ad una Società industriale *con o senza* compartecipazione alle spese ed agli utili;

c) vendita della sorgente in rapporto ai cavalli dinamici disponibili. Il consigliere Brunetti junior Matteo raccomanda, ed il Consiglio approva, che il Comune s'interessi ad un miglioramento della strada Tolmezzo-Paluzza-Timau propugnandone la classificazione di essa fra quelle provinciali (sarebbe tempo!) avendone i caratteri ed i requisiti voluti dalla legge, e questo perchè lo sfrutto del Fontanone possa divenire più vantaggioso in quanto si abbiano comode strade di accesso e di comunicazione con i diversi paesi e coi centri importanti.

La Commissione risulta eletta nelle persone dei consiglieri: Brunetti Matteo e Ferdinando; cav. Corradina e Barbacetto, riservando per diritto la presidenza al Sindaco.

Altra importante, anzi vitale questione, che ha suscitato molti e continui dibattiti fra questi terrazzani è l'utilizzazione degli incolti comunali.

Mercè l'attività e studio diligente e razionale della Commissione deputata a proporre una equa ed accettabile risoluzione, il Consiglio potè, dopo la lettura della serena e convincente relazione, sbrigarsi facilmente.

I fondi furono divisi in due categorie: quella della I. verranno ceduti in divisione alle famiglie del Comune; quelli della II. venduti all'asta fra gli abitanti delle frazioni, in territorio delle quali sono ubicati i fondi.

Tralascio le altre modalità contenute nella relazione e riguardanti la ripartizione di questi beni.

Il Consiglio approvò le conclusioni della Commissione, respingendo la proposta del cons Lazzara Giacomo che prediligeva la estrazione a sorte fra capi-famiglia, nel riguardo della divisione dei fondi, senza tener conto del *numero* dei membri delle famiglie.

Venne poi approvato anche pel 1907 dopo letta la relazione sull'andamento della scuola operaia applicata alle arti e mestieri un sussidio di L. *200*; alla Presidenza della Scuola e ciò a titolo d'incoraggiamento per la pratica ed utile istituzione. Concesso, con voti... quasi unanimi, un sussidio di L. 50, al Segretariato dell'Emigrazione di Udine, su proposta del cons. Antonino Barbacetto.

A domani la continuazione degli altri argomenti ed alcune note postume sulla seduta stessa.

Cividale

Assemblea della Banca Cooper.

20. — L'assemblea generale della Banca Cooperativa è indetta per il 3 febbraio p. v. a ore 14 nella sala del Palazzo dei R. Uffici; e nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo il 10 detto mese, ora e locale medesimo.

Il secondo veglione monstre

Quello così detto dei ciclisti avrà luogo sabato 26 corr. e per il quale si prepara un addobbo sfarzoso. L'aspettativa è grande ed i palchi del Teatro sono già tutti impegnati.

Benissimo!

Il Veglionissimo degli Agenti

20 — Ieri sera nelle sale del «Friuli», elegantemente addobbate, ebbe luogo la riuscitissima veglia indetta dagli agenti di commercio.

Vi concorsero diverse mascherine discretamente abbigliate ed abbastanza spiritose.

Vi fu un po' di disgusto nell'assegnazione dei premi. Il primo premio venne assegnato ad un costume da *fattorino*; il secondo ad una mis giapponese, che ricusò il premio, protestando vivacemente contro la giuria; il terzo ed il quarto a due gruppi di maschere.

L'orchestra diretta dal maestro Bertossi venne applaudit.

Riunione di Sindaci

Ieri convennero negli Ufficio di Segreteria Municipale, i Sindaci del Distretto per la firma di un contratto riguardante l'esattore delle imposte dirette.

Tiro a Segno

Nella seduta di venerdì sera, il Consiglio della Società di Tiro a Segno, riconfermò presidente l'eg. signor Nussi prof. Augusto.

Riconfermò pure a commissari:

Sigg. Dorli Giuseppe, Gottardo Dario Zuliani Antonio, e Brun Ugo. Nominò portabandiera il sig. Podrecca Antonio.

Pordenone

L'inchiesta sull'ospedale

19. — La commissione d'inchiesta sull'andamento del civico ospedale, nominata dal consiglio comunale nella seduta del 20 febbraio 1906, in seguito alle polemiche giornalistiche di quei tempi ha testè presentato la sua relazione.

Siccome l'interesse non è soltanto locale, ma riguarda eziandio gran parte dei comuni limitrofi che inviano a questo nosocomio *i poveri malati*, e siccome la relazione stampata in limitato numero di copie non potrà essere conosciuta che da pochi privilegiati, crediamo far cosa utile al pubblico ed all'istituto cittadino pubblicandone quanto prima un largo *riassunto*.

Codroipo

Un suicidio a Bertiolo

20 — Grande impressione produsse anche qui il suicidio avvenuto ieri nel vicino Comune di Bertiolo.

Il signor Valentino Ricoldini d'anni 58, possidente, era una persona stimata e ben voluta da tutti: con il lavoro indefesso, era giunto a farsi una discreta posizione, in modo da instradare i suoi figlinoli in ottime carriere.

Da un po' di tempo però era tormentato da una terribile malattia che non gli dava requie, tanto che si decise a morire.

Pochi giorni fa si gettò nel fiume che lambisce il paese, ed a stento fu tratto in salvo dal figlio.

Ma l'altro ieri di mattina, riesci purtroppo ad effettuare il triste proposito. Dopo aver pregato il figliuolo di preparare il caffè, salì nel solaio della sua abitazione, e sportosi dal finestrino, si gettò giù sul selciato, fracassandosi il cranio.

Accorsa gente, vennero chiamati i medici i quali non poterono che constatare la morte del disgraziato.

Spilimbergo

Comizio Agrario

20. *(c. a.)* — Giovedì 24 corr. nel locale del nostro Comizio Agrario avrà luogo una seduta per la nomina del magazziniere contabile.

Ballo Agenti

Ier sera nella sala Artini ebbe luogo l'annunciata *Veglia di Beneficenza*, iniziata dall'Unione Agenti, pro «Casa di Ricovero». La sala bene addobbata sembrava un vero giardino, e di ciò spetta un elogio al Comitato.

Le danze si protrassero sino alle ore 6 di stamane.

L'orchestra cittadina diretta dal Maestro O. Cigaina suonò scelti e recentissimi ballabili fra i quali una bellissima polka dedicata all'Unione Agenti dal Maestro stesso ed una elegante mazurka del sig. cav. Diodato Peloso.

L'*incasso* dicesi soddisfacente.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

La poesia tra i contemporanei

Giulio Orsini

Conferenza di Giacomo Camilotti tenuta alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

(Cont. vedi num. 17).

Delizioso è il «Sogno svanito» ove la eterea pittura dell'arcano fenomeno, rende al vivo la sensazione vaga, indistinta, dolce che un lieto sogno lascia dietro di sè:

« . . . . . . Vuota è la mente
L'anima è piena e lo sente ».

Le terzine anche in questo volume sono un po' trascurate a paragone del resto: vuolsi eccettuare «Il sottoportico» dove il quadretto del mercatante veneziano, vien colorito con garbo d'intima famigliarità, con tenera mestizia:

«E se passa una gondola la sera
chi va sul ponte ascolta un susurrio
come di baci dentro l'ombra nera...
Per due c'è posto, ma solo son io.

Quel balenar della fede, avvertito in «Fra terra ed astri» ricompare quand'è più stanca l'anima del poeta, e produce il canto «Sul Trasimeno» traboccante di soavità e di mistica commozione:

« . . . . che è questo
bacio d'aura materna,
e spandersi della vita
in un dilagamento
di quiete infinita? »

Il componimento dal quale s'intitola il volume fu inspirato da una storia di tal Iacovella suonatrice di liuto sul cadere del secolo XV; è un vago immaginare della vita di quella suonatrice, un fantastico parlare all'estinta, un chiederle il segreto dell'*al di là*:

«Sai tu se al palpito dell'onda
marina, al palpito del core
umano, dagli astri risponda
un palpito d'amore? »

La desolata concezione del nostro vivere qui risuona insistente con cupo ritornello, e irride alle meraviglie delle umane conquiste sulla natura:

« Noi siamo i possenti! Solo;
innanzi al trionfatore
superbo, distese al volo
le grandi ali bianche
fugge la pace del core;
e dietro, enorme sparviere,
batte ridendo la morte
le grandi ali nere.

***

Domenico Gnoli, sul limitare della vecchiezza, ha pubblicato questi due libri di versi, così caldi e irruenti da far dubitare ch'egli abbia incominciato una seconda vita poetica, con senso d'arte più fine, con sentimento più profondo, della prima.

Rinnovata gioventù d'un anima; olente e rigogliosa fioritura di rose e e di viole in un autunno che par primavera!

Ho detto, com'io ho potuto intendere della sua poesia: nutrita di pensiero e di spasimi, di fremiti affannosi, di soavità femminee e di sofferenza.

Per lui, al di là dell'amore, la vita è tanto vuota senza una fede! la fede è così fragile e vana di contro alla scienza! ed è così impotente la scienza innanzi al gran Mistero! L'uomo indarno assetato del sapere supremo, brancola incerto nella fitta tenebra, quà e là fugacemente interrotta da chiarori crepuscolari.

Egli trova in fondo a tutte le cose un acre sapore di pianto, perchè presente e non può scongiurare, l'ineluttabile dissolvimento finale.

L'opera del Gnoli rispecchia, come dissi prima, uno stato d'animo comune a molti contemporanei. Nulla di meno, è poesia di vita questa o è poesia di morituri?

Che importa indagare?

V'ha chi logora tutta l'esistenza intorno al problema dell'infinito; chi lo fugge di continuo; chi non vi pensa mai; chi a quel pensiero non arriva; chi ne intravvede tutta la formidabile possanza solo nei giorni del dolore; chi ne è paurosamente colpito la prima volta col raggio del suo dì *estremo*; chi a quell'idea s'accascia; chi invece franco e sicuro s'erge a lavorare con maggior lena nel presente e pel presente.

Quella del Gnoli è poesia: lo sentiamo da un'interna commozione; a quale scopo discuterne gli intendimenti? non chiediamole nulla al di fuori della bellezza, poichè la poesia *non è filosofia*, non scienza, non etica, non didattica: ma è bensì la più alta espressione dell'arte.

«L'ideale sentito profondamente ed espresso con la bellezza: ecco l'arte. Essa ha compiuto tutta la sua essenza quando ha realizzato la bellezza». (1)

Noi che inconsapevoli, d'istinto, aspiriamo al bello come alla luce, noi libiamo bramosi, alla fonte purissima di piacere, ch'è la poesia: essa ci affina il sentimento, ci educa il gusto, ci accompagna nella solitudine, ci apre sempre nuovi orizzonti, ci solleva in un'etereo mondo lontano dalle asprità della vita, purchè le ci accostiamo preparati nell'intelletto, predisposti nel cuore.

Giacomo Camilotti

CRONACA CITTADINA

La lettera del vescovo di Ceneda ed il commento del "Crociato,,

Meno male. Questa volta il *Crociato* riporta per intero la lettera del Vescovo cenedese sulla quale intesse il lungo commento di prima pagina del suo numero di sabato. Quella di Caratti l'aveva mutilata; ma a noi con buona pace dell'amico Caratti sembra più efficace alla propaganda anticlericale quello di Mons. Vescovo di Ceneda che la sua.

Il *Crociato* dice che quella lettera è tutt'altro che uno scandalo, anzi! «Di tali lettere — soggiunge — in momenti elettorali, i nostri avversari, *rebus sic stantibus*, ne avranno da leggere parecchie quind'innanzi. Perciò è bene che si abituino fin da adesso».

Ma noi siamo abituati a questo ed a peggio.

Ecco come e perchè la lettera del Vescovo non è uno scandalo.

«Pei cattolici d'Italia — osserva il *Crociato* — vige ancora il *non expedit*. Perciò *senza uno speciale permesso dell'autorità competente non possono accedere alle urne politiche*. Di qui la necessità per casi di conoscere, nelle singole elezioni politiche, se possono o no *partecipare alla lotta*. E chi deve farlo conoscere? La Chiesa ha una gerarchia, che dal Papa va fino al *cattolico laico*. E in questa gerarchia è il Papa o la S. Penitenzieria, a cui viene affidato il giudicio, che parla ai Vescovi, i Vescovi o la Curia a cui viene affidato l'incarico, parlano poi ai parroci; e i parroci parlano alla loro volta ai fedeli. *Ecco come vengono gli ordini ai cattolici*».

Così, proprio così. Nella sua esattezza il *Crociato* conferma ed illustra lo scandalo — che per lui non è scandalo — della lettera del Vescovo di Ceneda.

Infatti i cattolici di Ceneda avrebbero dovuto avere semplicemente *lo speciale permesso di accedere alle urne politiche* e quello di *partecipare alla lotta*.

Permesso che poi — secondo quanto ci riferisce il *Crociato* — diviene *ordine*.

E, per *ordinare*, certamente non basta ai vescovi ed ai parroci l'autorità di semplici cittadini, ma ci vuol quella del loro ministero, l'autorità spirituale.

Ordine, dunque, e non permesso e la differenza non è poca. Ma, ordine o permesso, di far che? Di *accedere alle urne politiche* e di *partecipare alla lotta*

Ancora il cittadino cattolico sarebbe abbastanza libero, ad onta dell'ordine. Si, egli potrebbe nutrire tutta la stima pel candidato A, o pel candidato B, riconoscendone l'onestà, l'ingegno ecc. e, valendosi del permesso del vescovo di partecipare alla lotta, potrebbe portargli il suo suffragio. Eh, no... Egli è libero di lottare e di votare,... pel candidato del vescovo.

Ecco infatti cosa scrive e come riporta la volontà del Papa, il vescovo di Ceneda e cosa scriveranno tutti gli altri vescovi in seguito, giusta la promessa del *Crociato*: «in mancanza di altro candidato, questa autorità, per cui ordine scrivo, *ebbe assicurazioni e garanzie le più attendibili dal valente Pagani-Cesa*, proposto dal partito dell'ordine (!!!) ed è per questo ch'essa manifesta colla presente un vivo desiderio che tutti codesti parrocchiani si rechino a votare all'alto scopo di non agevolare la riuscita di un nemico della chiesa in opposizione».

E, dopo ciò, il *Crociato* si sente in gambe per affermare: «Ed è *come cittadini* che si occupano e si preoccupano nel campo elettorale, nel qual campo nè amministrano sacramenti, nè spiegano il catechismo»!!

E questo fanno — si badi bene — non perchè riesca il candidato che diede *assicurazioni e garanzie le più attendibili* di parteggiare pei preti, ma perchè non riesca l'altro. Pare che credano poco anche a quelle assicurazioni e garanzie del candidato del partito così detto dell'ordine!! Non hanno torto, ma valeva in tal caso la pena di scomodare tanti buoni fedeli, suonar le campane e sventolare gli stendardi delle chiese?

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

CI PAREVA

di esser stati abbastanza chiari nelle nostre domande, che non erano e non sono altro che conseguenze logiche delle premesse fatte dal *Crociato*. Noi domandavamo al foglio clericale:

«Si può pensare che la chiesa non «voglia essere libera, indipendente dal«l'azione dello Stato? Certamente no. «E allora? Vogliono i clericali che lo «Stato dipenda dalla chiesa? Vogliono «che esso si assuma ed eserciti le fun«zioni che lo sono riservate? Perchè, «bisogna intenderci...»

Il *Crociato* invece di rispondere ci fa dire altre cose ed altre ne dice per conto suo.

Dice, per esempio, che non sa nemmeno lui come avvenga, ma che avviene sempre così: libertà di pensiero e libertà di coscienza, sono sinonimi di guerra alla fede; e scuola laica e Stato laico, sono sinonimi di guerra alla religione.

Noi ci permettiamo di non essere della stessa *opinione e ciò in grazia* di quella libertà di pensiero per la quale il *Crociato* è dall'opinione opposta alla nostra. Nè il *Crociato* vorrebbe che noi avessimo in mano i mezzi coercitivi per ridurlo a pensare come noi, nè noi vorremmo che li avesse lui.

Per indurre altri ad accogliere una nostra opinione, vi sono altri mezzi: la propaganda, la dimostrazione della verità e, sopratutto, l'esempio.

Mezzi non negati a nessuno finchè c'è libertà di pensiero e di coscienza; *negati*, quando alla libertà si sostituisce la tirannia, l'imposizione di individui, o di caste, onde i propagandisti una volta andavano sulla croce come Gesù Cristo, o sul rogo come tanti altri, oggi... ancora no.

Nè lo Stato laico, nè la scuola laica sono sinonimi di guerra alla religione. Uno stato può occuparsi della propria amministrazione e dei propri rapporti coi cittadini e con gli altri stati, senza urtare alcuna religione (perchè bisogna che le rispetti tutte); ed una scuola può insegnare l'abbici e l'abbaco a cattolici, ad ebrei, a maomettani, senza mover guerra ad alcuna credenza.

Cose semplici, come si vede e che il *Crociato* mostra di non sapere. Ci pensi e vedrà che se la fede o la religione vanno a rotoli, la causa bisogna cercarla non nella scuola, o nell'amministrazione dello Stato, ma nelle chiese, negli stendardi che escono per le elezioni politiche, nei giornali clericali così virulenti ed arrabbiati, negli istituti economici cattolici così in antagonismo ai precetti del vangelo, nella mancanza di quegli esempi per cui un semplice mons. Tomadini trascinava dietro la propria bara un intero popolo piangente...

I nuovi biglietti da 5 e 10 lire

Il nuovo tipo di biglietti di Stato da cinque lire, testè premiato dalla giuria eletta fra i membri della Commissione reale artistica monetaria, è opera, di due modesti giovani dell'Istituto di Belle Arti di Roma: Umberto Vico, di anni 27, nativo di Roma, studente dell'ultimo anno di figura e Paolo Antonio Paschetto, di anni 24, da Torre Pellice (Torino), studente nell'ultimo anno di composizione decorativa.

Nel retro del biglietto da cinque lire campeggia il busto del Re con l'elmo.

Nel verso una biga, simbolo di rapidità, d'energia e di progresso. Tutto attorno ai due lati le solite inscrizioni, le firme e fregi. I biglietti saranno stampati in mezza tinta rossa, la intonazione generale da ambo le parti, sarà verdina e nella filagrana a trasparenza si scorgeranno due corone e le parole: «Vale cinque lire».

Il biglietto da lire dieci, di cui è autore Giovanni Maria Mataloni, reca nel recto il ritratto del Re, la dicitura, le firme e i numeri delle serie: il tutto decorato da geroglifici ottenuti meccanicamente col sistema cartografico atto a garantire da ogni tentativo di *falsificazione*.

Nel verso invece sono due lavoratori del ferro, simbolo dell'industria, inginocchiati innanzi a un incudine, in atto di foggiare le branche di un'ancora, simbolo del commercio e dell'Italia marina.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 14 si riunisce il Consiglio Comunale per la discussione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Crediamo però che prima si discuteranno gli oggetti della seduta segreta, essendo stati rimandati precedentemente.

AMBULATORIO della Società Protettrice dell'infanzia

La Società Protettrice dell'Infanzia nella tema che l'autorità sanitaria potesse porre in atto la minacciata chiusura dell'attuale Ambulatorio perchè non rispondente a pieno a tutti i dettami dell'igiene, qualche settimana addietro, dopo lunghi studi, sottopose un progetto di Ambulatorio all'on. Giunta comunale di Udine.

Il Comitato, instando per un concorso pecuniario per la costruzione, chiese gli fosse concessa un'area di circa 900 metri quadrati della Braida ex Codroipo nei pressi del battiferro De Poli.

L'on. Giunta comunale si espresse favorevolmente sulla domanda e previo parere dell'Autorità sanitaria provinciale, si riservò di portare la domanda avanti al Consiglio comunale, unendovi anche l'altra del prof. Chiaruttini e del dott. Cesare aventi lo scopo di erigere in quei pressi l'Ambulatorio per le malattie di petto.

La Società pro Infanzia, per provvedere i fondi necessari per la costruzione dell'ambulatorio chiese un sussidio anche alla locale Cassa di Risparmio.

Il Consiglio di questa, presa conoscenza del progetto di Ambulatorio da costruirsi sul fondo di proprietà Comunale (da donarsi a suo tempo alla Società) ha deliberato di assumere a carico di quell'Istituto, distribuendola in due esercizi, l'intera spesa di costruzione preventivata in lire diecimila circa.

La delibera della Cassa di Risparmio non ha bisogno di elogi.

Quel Consiglio di Amministrazione saggiamente ha avvisato che tornì decoroso e vantaggioso che la somma stanziata per la Beneficenza sia destinata in special modo ad opere di rilevante importanza e costantemente benefiche, ritenendo che la distribuzione di minori sussidi debba servire, più che a sollievo di sofferenze, a colmare le deficienze dei bilanci delle benefiche Istituzioni.

La Società Protettrice dell'Infanzia ha appresa con animo gratissimo la delibera della spett. Cassa di Risparmio e confida che, mercè il concorso del Comune, per quanto riflette la concessione dell'area, l'Ambulatorio, tanto apprezzato e frequentato, possa rapidamente sorgere nel modo più degno per la Città nostra e per gli Enti che concorrono alla fondazione.

L'On. Consiglio della Cassa di risparmio si è compiaciuto di mantenere il sussidio a questa Società di lire 1300, di cui anche quest'anno assegnate lire 300 per l'Ambulatorio, destinando lire 400 per letti alla Colonia Alpina.

La Società Protettrice dell'Infanzia, gratissima per tale trattamento che lascia comprendere come la sua opera, modesta ma attiva e scrupolosa, sia apprezzata dalle pubbliche Istituzioni, porge alla Cassa di Risparmio i ringraziamenti più vivi

Fra i nuovi segretari

al Ministero del Tesoro, la Commissione esaminatrice del concorso ha nominato il signor Luigi Battaino che fu per molti anni ragioniere capo alla Cassa di Risparmio locale

Congratulazioni vivissime all'egregio giovane del quale numerosi amici ricordano le doti elette del cuore e della mente

Tasse progressive... alla rovescia

Una signora a dimostrazione della famosa affermazione di Giolitti, cita il seguente esempio:

Una famiglia di coltivatori artigiani possiede una casa comoda con alcuni campi annessi, stalla fornita di animali, attrezzi, e infine tutto il necessario per una azienda agricola; questa famiglia paga lire 8 annualmente di tassa e non è molto davvero, dato il reddito che dall'azienda ricavano Havvi poco più in là un povero diavolo, un bracciante, solo lavoratore per la numerosa famiglia, il quale possiede una capanna e pochi ettari di terra; non può mantenere animali da lavoro, e, degli attrezzi va a prestito. Ebbene, questo proletario, per dirla con parola moderna, questo miserabile, *per dire un termine vecchio ma* efficacissimo, deve pagare ben lire 25 annue, togliendo di bocca a sè ed a' suoi, non il pane che conoscono appena di vista, ma la polenta non sazia ch'è il loro vitto quotidiano.

Ora, che il regno della giustizia perfetta sia un sogno, una utopia, un ideale irraggiungibile, può darsi; ma che, con tranquilla coscienza le classi dirigenti mantengano il regno dell'ingiustizia patente, urtante, scellerata, è cosa che rivolta gli animi non inquinati dall'egoismo, non ottusi nella stupida e iniqua burocrazia. E poi s'indignano del fervore socialista e delle feroci ribellioni anarchiche!

Comprendo le difficoltà di attuazione del *sistema di tasse progressive*, il danno che può derivarne alle industrie di oggetti di lusso, e quindi alla stessa classe operaia, lo squilibrio, forse transitorio che porterebbe, ma non posso in alcun modo giustificare lo spudorato impero della tassa regressiva, cioè che chi meno ha, più paghi. Però l'ipocrita burocrazia ha delle strane distinzioni: chi possiede tutto l'occorrente pei lavori agricoli, quadrupedi, arnesi, attrezzi, appartiene alla categoria dei *proprietari rurali*, che paga tasse minime; chi è privo de' mezzi di procurarsi anche l'indispensabile pei lavori campestri, è calcolato nella categoria della *proprietà civile*, e paga quanto il proprietario di una casa urbana. E' atrocemente ridicolo, ma è così. Oh... ironia della sapienza legislativa!

UNA CONFERENZA dell'on. Girardini a Feletto

Ieri l'on. Girardini fu a Feletto Umberto ad inaugurare un ciclo di conferenze educative organizzato dal locale Consiglio di amministrazione della Cooperativa.

La bella e vasta sala Apollo era affollata di pubblico nel quale si notavano le autorità del paese.

Il consigliere della Cooperativa Pietro Feruglio, presenta l'oratore cui rivolge un caldo ringraziamento per aver egli accettato l'invito fattogli.

Ricorda come l'on. Girardini abbia inaugurato la Cooperativa al suo sorgere; a lui spettava quindi, ora che questa è florida, inaugurare la serie di conferenze promossa dal Consiglio di amministrazione, il quale non dimentica i bisogni spirituali dei soci.

Le ispirate parole dell'egregio consigliere suscitano le approvazioni vivissime dei convenuti.

Accolto da una calorosa ovazione sorge a parlare l'on. Girardini, il quale dopo un breve esordio, comincia dal ricordare come egli sia venuto a parlare a Feletto di Cooperazione, quando ancora non si conoscevano gli scopi ed i vantaggi delle istituzioni cooperative, *le quali perciò erano guardate* con diffidenza e riluttanza.

Oggi, dopo tanti anni, egli torna a Feletto, e con vivo compiacimento può constatare come ogni difficoltà sia stata superata, ogni diffidenza vinta, e la Cooperativa continui prosperosa la sua parabola ascendente

L'esperienza ha convinti avversari ed increduli del grande vantaggio che deriva alla Società dalla eliminazione *degli intermediari*.

Non vi è oggi più nessuno in questo paese il quale metta in dubbio i benefici sociali del comperare insieme ed insieme consumare, o contesti la possibilità pratica di far vivere prosperamente una Cooperativa. L'esperienza fatta in questi anni non consente dubbi o diffidenze, spunta gli argomenti degli avversari, dà a tutti sicuro affidamento dell'avvenire della Cooperativa.

Gli è perciò che l'oratore crede inutile di diffondersi sui vantaggi materiali della cooperazione; i fatti sono lì che parlano con eloquenza maggiore di ogni discussione astratta.

Piuttosto egli accennerà ai vantaggi morali di cui gli istituti cooperativistici *sono fonte, vantaggi lontani* ma non per questo meno degni di considerazione.

Nota innanzitutto come le cooperative debbano convocare le assemblee in cui ognuno ha modo di esprimere il proprio pensiero, di discutere le opinioni degli altri, di manifestare i consigli della propria prudenza. Tutti comprendono quanta efficacia educativa abbiano queste assemblee, e come esse servano a sviluppare la intelligenza, ed il senso della dignità umana nei singoli soci.

Gli è in queste consociazioni che si formano gli uomini, che si temprano i caratteri. Sopratutto si preparano i cittadini alle battaglie della vita pubblica, alla gestione sociale, elevando il livello della coscienza popolare.

L'oratore, proseguendo, osserva come l'amministrare un patrimonio sociale sotto il controllo e la critica della pubblica opinione sviluppi negli individui il senso dell'onestà e della correttezza, accresca il timore del biasimo pubblico, abitui i singoli a vivere per la società fuori della quale non è possibile la felicità dei singoli stessi.

A questo punto l'oratore ricorda che l'America è un prodotto storico sorto dalle umili origini della cooprazione.

I primi abitanti dovettero stringersi in cooperative per poter lottare contro la natura ostile che negava loro persino le condizioni elementari d'esistenza. Ebbene, in America la tradizione ha mantenuto ancor oggi lo spirito della cooperazione come in nessun altro paese, tant'è vero che si può dire quasi scomparsa l'attività individuale per dar luogo all'attività collettiva.

L'on. Girardini afferma che se ci sono cooperative che invece di prosperare declinano, ciò dipende esclusivamente dalla cattiva amministrazione, dalle discordie dei soci, dalle infedeltà degli amministratori.

Dove le cooperative sono condotte bene esse inevitabilmente riescono bene

Proseguendo il suo discorso, il persuasivo oratore, ribatte alcuni argomenti degli avversari della cooperativa. Acutamente osserva come nella cooperativa *gli interessi* della collettività coincidano con gli interessi dei singoli. Gli stessi esercenti non possono lagnarsi degli istituti cooperativi, poichè questi non solo appagano, ma intensificano ed aumentano i bisogni materiali, della salute fisica, aumentando corrispondentemente la potenzialità dello spirito umano.

A dimostrazione del suo asserto l'oratore afferma che nei paesi in cui prosperano le Cooperative, prospera pure il privato commercio.

Volgendo alla fine, e seguito con immensa attenzione dall'imponente uditorio, l'on. Girardini dice che le condizioni di Feletto, ricco di risorse agricole e commerciali, sono *tali* che favoriscono il prosperare delle Cooperative. «Voi quindi — esclama — più di tutti siete in grado di intendere lo spirito della cooperazione e di approfittare degli utili della vostra Cooperativa.

Le condizioni del luogo e l'esperienza fatta vi confortano dunque ad avere fiducia nella cooperazione. Concorrete tutti o cittadini e non solo voi avrete *fatto la prosperità* di un istituto, ma avrete sovratutto contribuito efficacemente al benessere del paese!»

Il magnifico discorso dell'on. Girardini, spesso interrotto da fragorosi ed insistenti applausi viene alla fine salutato da una grande, calorosa ovazione

Il Consiglio d'Amministrazione offrì poi una bicchierata all'ospite illustre. Il Sindaco signor Tosolini volle invitare a casa sua l'oratore per manifestargli le espressioni di viva simpatia ed di gratitudine del paese per aver accettato l'invito della Cooperativa.

Le ribalderie della "Patria del Friuli,,

Da parecchi giorni la *Patria del Friuli* va pubblicando una serie di articoli sul Bilancio Comunale, che, sebbene non sgrammaticati, dobbiamo ritenere scritti in redazione per le ribalderie di cui quegli articoli sono infiorati.

Per darne un saggio ai nostri lettori, e riservandoci a domani un più lungo e particolareggiato commento, ne spigoleremo, per oggi qualcheduna.

Ad esempio a proposito del Personale in servizio la *Patria* asserisce che l'Amministrazione ha aumentato la spesa in *lire 248,379*. Ma detto giornale *taglia fuori* dal personale in servizio nel 1901 *L. 100.000*, lasciando invece la spesa corrispondente nel 1907.

D'altra parte si guarda bene dal constatare che nel 1907 vi sono servizi nuovi, che portano una spesa di altre *L. 44.000* che sono quasi totalmente partite di giro (Forno municipale, Pompe funebri, Officina elettrica, servizio ostetrico, condotta veterinaria suburbana, ecc.)

Lo scrittore della *Patria* dice il *falso*, sapendo di dirlo, perchè per presentare le sue cifre ha dovuto fare lo spoglio di tutti i servizi; e quindi ha voluto ometterne una buona parte nel 1901.

Un altro esempio ancora. L'articolista della *Patria* asserisce che le spese generali dal 1901 al 1907 sono aumentate di 110,000 lire. Ma omette però di aggiungere al 1901 circa lire 50 mila!

Ma per oggi ci basta segnalare al pubblico onesto, la virtù della perseveranza nella ribalderia della *Patria del Friuli*, malgrado i casi istruttivi dello scorso luglio. *Domani* con la scorta di dati e di cifre dimostreremo come l'utilità e l'interesse del *Comune*, non solo sono estranei, ma sono anzi in contraddizione agli onesti intendimenti di chi scrive sulla *Patria del Friuli*.

Un'altra della "Patria del Friuli,,

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Signor Direttore,

La prego a voler pubblicare queste poche righe che per quanto mi ripugnasse, non ho potuto fare a meno di scrivere in risposta dell'articolo pubblicato dalla *Patria del Friuli* venerdì scorso — che porta per titolo «Sei anni di Amministrazione ed il bilancio preventivo 1907».

In tale articolo un tale che si impanca a critico competente del Bilancio Comunale, fra l'altro trova a ridire anche sulle 4000 lire del Legato Tullio, che il Comune, com'è noto, dà alla Casa di Ricovero per mantenervi 13 ricoverati in più; e finisce la sua prosa così:

«La Casa di Ricovero di Udine richiama alla mente le antiche istituzioni di beneficenza di cui nessuno conosce lo svolgimento amministrativo; gran fatto se attraverso le sue mura giunge insino a noi il lagno dei ricoverati pel trattamento e pel vitto!»

Ebbene: queste parole sono frutto di ignoranza e di malvagità.

Infatti non è assolutamente vero che non si possa conoscere lo svolgimento amministrativo della Casa di Ricovero, il cui bilancio viene annualmente affisso nell'albo comunale. Del resto le porte dell'Istituto sono sempre aperte a tutti che desiderano visitarlo; si potrà così constatare come il cibo che vi si somministra non solo è igienico,

buono e sufficiente, ma anche che il trattamento, l'ambiente, le cure corrispondono alle esigenze di quei poveri vecchi, (vedi l'articolo sulla Casa di Ricovero pubblicato spontaneamente dalla *Patria* l'anno scorso.)

Si vedrà poi un'altra cosa, e cioè che da 80 a 8 domande d'ammissione, a seconda delle stagioni, son sempre là giacenti, senza che si possa evaderle per mancanza di mezzi. Ora mi pare, che se il Municipio cerca di provvedere per quanto può con una parte delle rendite del Legato Tullio, a quei poveri infelici, che aspettano ricovero, non fa che adempiere ad un dovere, interpretando nel miglior modo la volontà del benefico testatore, che le volle date ai poveri di Udine.

Grazie e mi creda

Dev. A. Pecile.

Intorno alla "Veglia di Beneficenza,,

Mio caro «Paese»

non avrei voluto continuare nella polemica iniziata dal «Vecchio dalla barba bianca» perchè oltremodo increscioso ed inutile come quella che ci costringo a mostrare pubblicamente la bontà e serietà delle nostre intenzioni pure essendo priva di qualsiasi utilità pratica.

Se questa polemica è stata iniziata con lo scopo d'*insegnarci* che il bene deve essere fatto per il bene, essa non fa che friggerci e rifriggerci con abbondanza di parole vaghe un'idea che c'è stata insegnata da gran tempo, idea che d'altra parte noi ci siamo sempre sforzati di mettere in pratica.

Se poi chi scrive ha l'intenzione di dimostrare alla cittadinanza che noi non sappiamo *fare* il bene con serietà e nobiltà, io non posso che ringraziare anche a nome dei miei colleghi gli egregi articolisti e congratularmi con esso loro per lo scopo altamente nobile che si sono proposti. Dunque noi insultiamo la miseria anzi «balliamo sulla miseria» per adoperare la frase peregrina del versifero Signor Limena di Rivignano. E per dimostrare ciò, questi signori, e specialmente il signor L. adducono un ammasso di bugie che cercherò di mostrarvi. L'obbiezione fondamentale fattaci da questi signori è: il preoccuparsi dei nostri fratelli infelici soltanto in carnovale.... ballando è veramente — scusatemi la parola — un insulto. Un insulto atroce signori miei e non solo a noi ma anche agli egregi nostri Signori Professori che ci hanno dato tutto il loro appoggio, un insulto atroce è questo vostro. Noi non abbiamo mai dimenticato quelli che soffrono, e abbiamo sempre cercato di dare l'opera nostra completa e disinteressata in tutte le occasioni che ci furono offerte di far del bene.

Le numerose collette che si fanno a scuola hanno avuto sempre buon esito e l'opera nostra nelle pesche e nelle passeggiate di beneficenza è stata riconosciuta ottima sempre. Noi diamo al misero ciò che possiamo dargli: il nostro cuore e il nostro lavoro e facciamo quel poco che possiamo fare con tutta l'anima nostra. Nostro scopo, dando la festa non è stato di servirci della beneficenza per farlo riuscire, ma invece ed unicamente di far del bene; ed il veglione non è stato che un mezzo.

Questa è assolutamente la verità e a dimostrarla vi dico la seconda volta che il veglione a noi non dà altro che lavoro mentre volendo divertirci avremmo avuto a nostra disposizione tanti altri veglioni belli e pronti che non ci avrebbero costato assolutamente nessun lavoro. Certo che il fare la beneficenza subordinandola ad un divertimento è cosa oltremodo brutta e immorale e se noi invitassimo la cittadinanza a ballare per beneficare saremmo degni d'esser costretti a subire ogni giorno cinquecento martellami di un qualsiasi Signor Limena da Rivignano.

Ma noi diciamo ai cittadini: venite a divertirvi senza preoccuparvi della beneficenza, noi poi divolveremo l'utile del veglione considerato come operazione commerciale alla beneficenza.

E vorrei che prima di lanciar parole che sono insulti a dei giovani ci si pensasse bene se non altro per quello spirito di carità che con tale proluvio di parole cercano d'inculcarci gl'ignoti articolisti.

Caro *Paese* ti ringrazio tanto dello spazio che ti ho rubato e ti prego di perdonarmi.

Lo studente senza barba.

Una grave rissa a Porpetto

Durante la scorsa notte, in una osteria di Porpetto accadde una grave rissa per ragioni che non si conoscono ancora.

Certo Gentil Luigi d'anni 23, fornaciaio, riportò una ferita di coltello alla regione dell'ipocondrio destro, profonda vari centimetri ed altra ferita al fianco sinistro larga un centimetro e penetrante in cavità.

Il disgraziato, dopo le prime urgenti cure prodigate dal medico del paese, venne condotto al nostro Ospitale Civile. Il dott Marini lo fece accogliere d'urgenza riservando la prognosi.

Sembra che il Gentil abbia a sua volta inferto un colpo di coltello alla faccia dell'avversario, del quale non conosciamo il nome.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Grave disgrazia

Il tredicenne Giovanni Buton, scivolando sul ghiaccio cadde e si fratturò un braccio.

Venne accompagnato all'Ospitale dove il dottor Ferrarjo lo medicò giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 13 al 19 gennaio 1907

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » — » 2
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Rag. prof. Ercole Carlotti rag.-capo municipale con Libera Zampieri casalinga — Luigi Della Ricca operaio con Luigia Baldan casalinga — Emilio Pravisano falegname con Ida Biasone setaiuola — Enrico Nanino modellatore con Giovanna Quagliaro casalinga — Patrizio Zorzutto fabbro con Luigia Floreani casalinga — Pietro Bulfone muratore con Elisabetta Costantini zolfanellaia — Giuseppe Ragher muratore con Albina Della Bianca casalinga — Giuseppe Della Savia mediatore con Elisabetta Tonutti domestica — Umberto Rizzi agricoltore con Rosalia Bolm casalinga — Giuseppe Coccolo minatore con Gemma Franz contadina — Luigi Pelizzoni suonatore girovago con Rosa Comisso casalinga — Ermenegildo Dorigo carpentiere con Giovanna Rigo tessitrice — Giovanni Piutti guardia daziaria con Francesca Comuzzi casalinga — Eugenio Vidusso agricoltore con Maria Del Gobbo contadina — Giovanni Botto agricoltore con Angela Zanon domestica — G. B. Vidussi operaio di ferriera con Enrica Franzolini casalinga.

Matrimoni

Giovanni Fabbris battiferro con Rosa Pittis casalinga — Giuseppe Chiarandini fornaio con Tranquilla Baschino — Liberale Visentin fornaio con Giuseppina Bujatti casalinga.

Morti

Antonia Pecolli-Di Gaspero fu Fioravante d'anni 82 casalinga — Gino Cantarutti di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Elisabetta Mattiussi-Colautti fu Leonardo d'anni 81 contadina — Ezio Venier di Giusto d'anni 9 e mesi 4 — Fattore Moretto di giorni 22 — Vittorio Rizzi di Arcangelo di mesi 2 — Sofia Bodini di Ferdinando d'anni 6 — Antonio Zoratti fu Antonio d'anni 67 muratore — Caterina De Campo-Tosolini fu Francesco d'anni 56 casalinga — G. B. Franzolini di Angelo d'anni 30 facchino — Giuseppe Furlani fu Natale d'anni 76 muratore — Valentino-Francesco Angeli di Giulio d'anni 5 — Giuseppe Cappellari di Leonardo d'anni 28 falegname — Angelo Pravisano fu Francesco d'anni 82 agricoltore — Luigia Cois-Laurencig di Valentino d'anni 40 contadina — Antonio Marcon di Giovanni d'anni 48 muratore — Giovanna Candon-Gabai fu Ermacora d'anni 79 casalinga.

Totale N 17 dei quali 8 a domicilio.

CARNOVALE

Veglioni e balli

Sabato sera ebbe luogo al Minerva il Veglione «delle Rose» organizzato dalla Società di Ginnastica *Forti e Liberi*.

La veglia riuscì abbastanza animata; e durò si protrasse fino alle ore piccine d'ieri.

La scorsa notte poi si ballò con fervore al Sociale, al Minerva, alla Sala *Cecchini* e nei soliti ritrovi del suburbio.

Come si vede, Carnovale è al suo *clou*.

Cronache provinciali

San Daniele

Tersicore

20 — Nella nostra sala teatrale squisitamente addobbata ed illuminata la notte di sabato 26 andante avrà luogo la prima «*Veglia mascherata*» promossa dagli Agenti di commercio, col fine nobilissimo di devolvere il ricavato netto a beneficio dell'erigendo «*Giardino d'infanzia,*» l'istituzione più umanitaria e santa, tanto reclamata dal mondo piccino sandanielese e che l'anno prossimo, grazie ai buoni propositi delle Autorità locali, sarà un fatto compiuto.

Bravi davvero e *largo alle maschere!*

Buia

Alla Società Agricola

Oggi all'una l'assemblea generale della Società Agricola di M. S. dopo approvato il resoconto dell'anno testè decorso, procedè alle seguenti nomine: a *Consiglieri*, Paoluzzi Luigi — Nicoloso G. Battista (Titol) Piemonte Luigi (Vin) e Tolotti Luigi.

A Revisori dei conti: Toniutti Gaetano, *Ursella Giuseppe e Francesco* Rovere.

A Revisori supplenti: Guerra Lorenzo e Gasparini Vittorio.

NOTE E NOTIZIE

I commenti dei giornali alla morte di Saracco

I giornali dedicano affettuose necrologie all'on Saracco morto come i lettori sanno ieri l'altro ad Aqui.

Anche la stampa socialista è concorde nel tributare omaggio all'onestà ed alle doti dell'animo dell'estinto.

Anche gli studenti secondari

Ieri gli studenti delle scuole secondarie si sono riuniti a Roma a Comizio ed hanno approvato un ordine del giorno col quale si fa voti che alla riapertura della Camera sia approvato sollecitamente un progetto di legge sugli esami emendato in conformità del memoriale degli studenti presentato al ministro.

Nel collegio di Bardolino

Il candidato radicale in ballottaggio

Nel collegio di Bardolino gli elettori hanno proceduto ieri alla votazione per l'elezione del deputato. Erano candidati: il democratico radicale prof. De Stefani, *il socialista* avvocato Todeschini e il clericale prof. Montresor insegnante nell'istituto massimo dei gesuiti a Roma.

Il risultato conosciuto è questo: Elettori votanti 1848. De Stefani voti 1639; Montresor 2123; Todeschini 642. *Vi è dunque ballottaggio* fra il candidato democratico e il clericale.

Violentissimi attacchi contro E. Ferri

In una dichiarazione dell'*Avanti! della Domenica* Vittorio Piva protesta vivamente contro il fatto che Enrico Ferri si sia rifiutato di pubblicare nell'*Avanti*, una lettera di rettifica dello stesso Piva ad un commento dell'*Avanti!* che lo riguardava e che il Piva giudica *inesatto*. Il Piva prende tale occasione per parlare contro lo asservimento del partito socialista all'on. Ferri e per dichiarare che non intende immolare l'*Avanti! della Domenica* ai metodi di Ferri.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Giovanni Oliva, gerente responsabile.

La moglie, i figli, la suocera, i fratelli, le sorelle ed i parenti, dànno il doloroso annunzio della repentina morte stamane avvenuta del

Dottor CIRILLO SANTI
medico chirurgo

I funerali avranno luogo in Magredis (Povoletto) alle ore 3 e mezza pom. del giorno di martedì 22 corr.

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI — CATARRI — TOSSI — CATARRI

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di Catramina Bertelli sono il rimedio più efficace contro TOSSI E CATARRI in tutte le affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Scatola di 75 pillole L. 2.50
» 40 » » 1.50

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

USATE SOLO LA CHININA MIGONE

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di *ridonare ai Capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore* dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Lire 2.60 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Bionda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.60 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante pei Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta e L. 1.25 per posta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior — Pulisce e ridona bianchissimi i denti — L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

RODOLFO fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze
Via Romana N. 27.
— *Istruzione recipienti medesimi* —
In UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzini

---

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO [illegible]

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

La specialità del giorno è la PETROLINA
A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumato
per far crescere i cappelli ed arrestarne la caduta



L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sesso specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa rinforzando e sviluppando la capiglistura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

SAPONE BANFI
TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

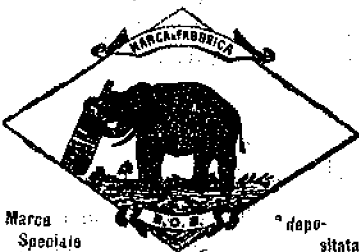
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore



Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

UDINE — Ditta E. MASON — UDINE
Telefono 2.79 — Telefono 2.79

Visitare il Grandioso Deposito PELLICCERIE CONFEZIONATE

Rubrica uti[illegible]i lettori

Mercato [illegible]valori

CAMERA di COM[illegible]o di UDINE
Corso medio dei v[illegible]b. dei cambi
del giorno 1[illegible]o 1907

Rendita 5 0[0		101.17
» 3 1[2 0[0		100.95
» 3 0[0		72.—
AZI[illegible]		
Banca d'Italia		1290.75
Ferrovie Meridiona[illegible]		764.50
» Mediterra[illegible]		440.50
Società Veneta		—.—
OBBLIG[illegible]		
Ferrovie Udine Po[illegible]		—.—
» Meridiona[illegible]		491.75
» Mediterra[illegible]	0[0	349.75
» Italiane 3[illegible]		500.50
Credito commerc. [illegible]	3[4	498.50
CART[illegible]		
Fondiaria Banca Ita[illegible]	5 0[0	499.25
» Cassa R.	4 0[0	308.—
» » »	5 0[0	510.50
» Istit. Ital.	4 0[0	504.50
» idem	2 0[0	510.—
CAMBI (che[illegible]vista)		
Francia (oro)		99.99
Londra (sterline)		25.21
Germania (marchi)		122.98
Austria (corone)		104.54
Pietroburgo (rubli)		—.—
Rumania (lei)		—.—
Nuova York (dolla[illegible]		—.—
Turchia (li. turche)		22.74

Bollettino [illegible]rico
R. OSSERVATO[illegible] UDINE

Giorno 1[illegible]aio

Temperatura med[illegible]		0.20
Temperatura mas[illegible]		2.8
Temperatura min[illegible]		1.8
Pressione media		mm. 757.25
Umidità relativa		med. 63.0
Acqua caduta goccia		mm.
Neve fusa		mm.
Altezza della neve s[illegible]		o cm.

Vento dominante: E[illegible]
Stato del cielo: mis[illegible]

Giorno 18 [illegible]re 8

Temperatura	1.0
Pressione mm.	761.01
Temperatura min. [illegible]	—1.3

Stato del cielo: sere[illegible]
Pressione: crescente
Direzione vento: N
Leva sole ore . . . 7.50
Tramonto ore . . . 16.44

Ferr[illegible]

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	[illegible]nze [illegible]ezia	Arrivi a Udine
On.	4.20	8.37	4.45	7.43
Ac.	8.20	12.20	5.5	10.7
Dir.	11.25	14.15	[illegible]0.35	15.13
On.	13.10	17.32	4.10	17.5
Mis	17.30	22.25	[illegible]9.—	22.50
Dir.	20.5	22.45	3.15	3.45

da Udine	a Cormons	a Trieste	[illegible]	a Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	10.98	M	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.28	D	10.35	11.6
M 15.42	16.32	19.46	M	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.35	O	18.58	19.42
O 19.14	19.58	22.45		22.20	22.58

da Udine	Stazione C[illegible]		a Pontebba	
On.	6.10 ar.	7.47	7.47	9.10
Dir.	7.58 »	8.52	8.52	9.55
On.	10.35 »	12.14	12.14	13.30
On.	15.35 »	16.53	16.53	18.7
Dir.	17.15 »	18.8	18.8	19.13
On.	18.10 »	19.57	19.57	21.20

da Pontebba	Stazion[illegible]		[illegible]nia	a Udine
On.	4.50 ar.	6.3	6.3	7.38
Dir.	9.28 »	10.10	10.10	11.—
On.	10.20 »	11.24	11.24	12.44
On.	14.30 »	15.44	15.44	17.0
Dir.	18.22 »	19.2	19.2	19.45
On.	18.39 »	19.52	19.52	21.25

da Udine	a S. Giorgio	da [illegible]orgio	a Udine
M. 7.00	7.40	7.43	8.40
M. 8.00	8.49	9.00	9.48
M. 10.35	11.47	[illegible]4.20	15.28
M 12.55	13.54	[illegible]7.00	20.36
M. 17.58	18.56	[illegible]0.53	21.30

da S. Giorgio	a Trieste	da [illegible]	[illegible] a S. Giorgio
D. 8.54	10.38	M [illegible]55	7.34
M. 16.46	10.15	M [illegible]50	13.49
D. 20.50	22.45	D [illegible]30	19.4

da S. Giorgio	a Portog.	da [illegible]	[illegible]g. a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. [illegible]	8.50
O. 8.55	9.55	M. [illegible]	14.3
M. 14.4	15.14	D. [illegible]	16.40
D. 19.17	20.1	D. [illegible]	20.47

da Casarsa	a Portog.	da [illegible]	[illegible]g. a Casarsa
On. 5.20	5.58	O [illegible]8.20	9.—
Ac. 9.15	9.51	A [illegible]3.10	13.55
On. 14.45	15.24	O [illegible]5.40	16.15
On. 18.37	19.20	O [illegible]0.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da S[illegible]	[illegible]b. a Casarsa
Loc. 9.20	10.8	L [illegible]8.7	8.53
Mis. 14.35	15.27	M [illegible]3.10	14.00
Loc. 18.40	19.30	L [illegible]7.23	18.10

da Udine	a Cividale	- da [illegible]	[illegible]dale a Udine
Mis. 8.40	9.8	M [illegible]7.10	7.40
Mis. 11.15	11.43	M [illegible]9.20	0.51
Mis. 16.15	16.45	M [illegible]2.10	12.37
Mis. 21.45	22.12	M [illegible]7.15	17.52

Tramvia a [illegible]pore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da Dan[illegible]	a Udine S. T.	R. A.
8.20	8.43	10.15	7.[illegible]	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10[illegible]	12.35	12.50
14.40	15.00	16.32	13[illegible]	15.4	15.19
18.00	18.20	19.52	17[illegible]	19.20	19.35

Zoccoli in legno [illegible]fezionati presso la [illegible]miata Ditta **Italico Piva** - Udine [illegible] FABBRICA Via Superiore 20 (Tel[illegible]o 138), con NEGOZIO in Via Pelli[illegible]e, N. 10.

U[illegible] — Tip. Marc[illegible]Bardusco